

Al Comune di Padova

Settore Servizi Scolastici – Ufficio Refezione e Tariffe

Alla c.a. del Responsabile del Procedimento

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

E, p.c.,

Al Sindaco del Comune di Padova

Al Gabinetto del Sindaco

All'Assessora alle Politiche Scolastiche

All'Azienda ULSS 6 Euganea – Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto _____

Alla Ditta di ristorazione affidataria del servizio _____

OGGETTO: Istanza di Accesso Civico Generalizzato (ex art. 5, co. 2, D.Lgs. n. 33/2013) e diffida integrativa sulla tracciabilità della filiera nelle mense scolastiche.

Riscontro alla nota del Comune di Padova del 25.09.2026 e richiesta di accesso agli atti relativi alla nota ULSS 6 prot. n. 0142012 del 15/09/2026.

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il
//____, residente in _____, tel. _____, e-
mail/PEC _____, in qualità di esercente la
responsabilità genitoriale sull'alunno/a _____ iscritto/a
presso la scuola _____ di Padova,

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

1. **Vista la nota del Comune di Padova – Settore Servizi Scolastici – del 25.09.2026**, con la quale è stato dato riscontro alla mia precedente diffida in merito al divieto di somministrazione di prodotti derivanti dal progetto pilota di vaccinazione contro l'influenza aviaria HPAI H5.
2. **Rilevato che in detta nota** il Comune, nel richiamare il parere dell'Azienda ULSS 6 Euganea (nota prot. n. 0142012 del 15/09/2026), afferma che i prodotti derivanti dagli animali coinvolti nel progetto pilota non costituiscono un rischio per la salute umana e possono essere regolarmente commercializzati e consumati.
3. **Considerato che il Ministero della Salute, con dispositivo dirigenziale del 5 maggio 2026**, ha disposto l'attuazione di un progetto pilota di vaccinazione per l'Influenza aviaria ad alta patogenicità sottotipo H5 in alcuni stabilimenti situati in aree a rischio del territorio nazionale, con particolare riguardo ai tacchini da carne e alle galline ovaiole destinate alla produzione di uova da consumo, in collaborazione con le Regioni Veneto e Lombardia.
4. **Rilevato che il progetto pilota**, come rappresentato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, riguarda un numero limitato di allevamenti selezionati, localizzati nelle province di Verona e Mantova, e prevede la vaccinazione degli animali sin dalle prime fasi di vita, con vaccini autorizzati a livello europeo, accompagnato da un sistema di sorveglianza rafforzata e da strumenti avanzati di tracciabilità.
5. **Considerato che il citato progetto pilota prevede espressamente** la valutazione di tutti gli aspetti applicativi relativi alla somministrazione del vaccino, alla tracciabilità degli animali vaccinati, alla sorveglianza per la ricerca della malattia e al livello di

copertura vaccinale, utilizzando gli applicativi del portale Vetinfo, della Banca Dati Nazionale (BDN) del pollame e del Sistema Informativo Veterinario per la Sicurezza Alimentare (SINVSA).

6. **Considerato che, nella medesima nota del 25.09.2026**, il Comune ammette espressamente che: *“Da tali verifiche è emerso che la filiera di approvvigionamento utilizzata risulta sostanzialmente estranea al progetto pilota, **fatta eccezione per uno dei fornitori di carne biologica di tacchino.**”*
7. **Rilevato che tale ammissione conferma** la presenza di almeno un fornitore coinvolto nel progetto pilota all'interno della filiera della refezione scolastica, senza che siano stati indicati:
 - l'identità del fornitore;
 - i lotti e le date di somministrazione;
 - le scuole e i plessi interessati;
 - le quantità e le modalità di tracciabilità.
8. **Considerato che il parere sanitario dell'ULSS 6**, per quanto attesti la non pericolosità sotto il profilo della sicurezza alimentare, **non elide né sostituisce**:
 - il diritto all'informazione e alla trasparenza amministrativa;
 - il diritto al consenso informato preventivo delle famiglie;
 - il principio di precauzione, soprattutto in presenza di protocolli di sperimentazione o vaccinazione animale;
 - l'obbligo di tracciabilità completa della filiera.
9. **Considerato che l'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013** consente a chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla pubblica amministrazione, senza necessità di motivazione, purché la richiesta sia funzionale al controllo sull'attività amministrativa e non espressione di un interesse esclusivamente privatistico.
10. **Considerato che l'accesso civico generalizzato** è finalizzato a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e a promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, ed è riconosciuto a chiunque, senza necessità di motivazione.
11. **Considerato che l'accesso generalizzato può essere rifiutato solo per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di interessi pubblici o privati tassativamente elencati dall'art. 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013**, e che l'accesso non può essere negato se, per tutelare tali interessi, sia sufficiente differirlo nel tempo.
12. **Considerato che la giurisprudenza amministrativa** ha chiarito che l'istanza di accesso civico generalizzato è ammissibile quando ha ad oggetto atti contenenti informazioni di carattere motivazionale risultanti da una procedura amministrativa.
13. **Considerato che il Regolamento CE n. 178/2002** stabilisce i principi generali della legislazione alimentare europea e impone la tracciabilità degli alimenti, dei mangimi e degli animali destinati alla produzione alimentare, dalla produzione fino alla distribuzione.
14. **Considerato che, ai sensi dell'art. 18 del Reg. CE n. 178/2002**, l'operatore del settore alimentare deve produrre documenti che diano evidenza di tutti i passaggi costituenti la filiera produttiva dei prodotti alimentari, al fine di garantire la rintracciabilità dell'intera filiera dalla produzione delle materie prime alla distribuzione finale.
15. **Considerato che il Regolamento CE n. 1169/2011** definisce i principi, i requisiti e le responsabilità che disciplinano le informazioni sugli alimenti ed in particolare

l'etichettatura degli alimenti, facendo esplicitamente riferimento alla ristorazione collettiva.

16. **Considerato che la Regione del Veneto, con L.R. 25 luglio 2008 n. 8 e con le Linee Guida in materia di ristorazione scolastica**, ha previsto che nella scelta dei prodotti e nella preparazione dei pasti sia necessario attenersi scrupolosamente a quanto indicato nelle Linee Guida regionali, e che la Ditta aggiudicataria debba rispettare quanto previsto dal Regolamento CE 178/2002 in tema di rintracciabilità degli alimenti.
17. **Considerato che la giurisprudenza del TAR** in materia di accesso agli atti relativi al servizio di mensa scolastica ha stabilito che l'Amministrazione deve consentire l'accesso a specifici documenti, tra cui la SCIA sanitaria presentata dalla ditta aggiudicataria e la copia del contratto stipulato con la ditta aggiudicataria.
18. **Ritenuto che risulta indispensabile estendere la verifica** a tutti i fornitori e a tutte le categorie merceologiche della mensa scolastica, non limitatamente al tacchino biologico, per accertare l'assenza di ulteriori infiltrazioni derivanti da programmi di sperimentazione o vaccinazione animale.

TUTTO CIÒ PREMESSO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.LGS. N. 33/2013 E S.M.I., NONCHÉ, IN VIA SUBORDINATA, DELLA L. N. 241/1990, IL/LA SOTTOSCRITTO/A FORMALMENTE CHIEDE

A) ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO E ACCESSO DOCUMENTALE

Si chiede l'accesso, l'estrazione di copia e la trasmissione in formato digitale della documentazione completa attestante la tracciabilità, i codici di lotto, i nomi dei produttori/allevamenti, gli stabilimenti di produzione, i documenti di trasporto (DDT) e ogni altro documento utile a ricostruire la filiera di tutte le carni e i prodotti di origine animale – inclusi pollame, bovini, suini, uova e derivati – somministrati nelle mense scolastiche di Padova dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi, con particolare riguardo ai prodotti certificati come "biologici" o provenienti da circuiti speciali.

In particolare, si chiede copia di:

1. **Nota dell'Azienda ULSS 6 Euganea – Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale – prot. n. 0142012 del 15/09/2026**, integralmente e con tutti gli allegati.
2. **Documentazione interna del Comune di Padova** relativa alle verifiche effettuate presso la ditta affidataria del servizio di ristorazione scolastica, dalle quali è emerso che la filiera è "sostanzialmente estranea al progetto pilota, fatta eccezione per uno dei fornitori di carne biologica di tacchino".
3. **Identità completa del fornitore di carne biologica di tacchino** coinvolto nel progetto pilota HPAI H5, con indicazione di:
 - ragione sociale e sede legale;
 - stabilimento di produzione;
 - allevamento di origine;
 - lotti e date di consegna;
 - scuole e plessi in cui tali carni sono state somministrate;
 - quantità somministrate.
4. **Elenco completo dei fornitori e dei subfornitori** della filiera della refezione scolastica, con indicazione delle rispettive forniture e delle certificazioni possedute.

5. **Registri di carico/scarico, schede tecniche, etichette, certificazioni biologiche e attestazioni di provenienza** relative a tutte le carni e i prodotti di origine animale somministrati.
6. **DDT, fatture o documenti equipollenti, lotti e date di somministrazione** per tutte le categorie merceologiche.
7. **Piani HACCP, procedure di controllo interno, verbali di ispezione, check-list, non conformità e azioni correttive** adottate dalla ditta affidataria.
8. **Dichiarazioni della ditta affidataria e dei fornitori** in ordine all'assenza di derrate provenienti da protocolli di sperimentazione animale o da vaccinazioni non dichiarate, con specifico riferimento al progetto HPAI H5.
9. **Documentazione relativa alla registrazione delle vaccinazioni e alla tracciabilità degli animali vaccinati** presso la Banca Dati Nazionale (BDN) del pollame e il Sistema Informativo Veterinario per la Sicurezza Alimentare (SINVSA), come previsto dal progetto pilota ministeriale.
10. **Ogni documento utile a verificare l'eventuale presenza di carni o derivati provenienti dal "Progetto Pilota HPAI H5"** o da programmi analoghi, anche in relazione a forniture diverse dal tacchino biologico.

B) DIFFIDA, MESSA IN MORA E NEGATO CONSENSO INFORMATO INTEGRATIVO

Preso atto dell'ammissione contenuta nella nota comunale del 25.09.2026, si diffida formalmente l'Amministrazione Comunale e la ditta di ristorazione dal somministrare all'alunno/a derrate alimentari derivanti da protocolli di vaccinazione o sperimentazione animale non adeguatamente validate quanto all'inattivazione dei vettori virali con i normali trattamenti di cottura.

Si reitera il diniego di consenso informato e si chiede l'attivazione immediata di menù alternativi tracciati e garantiti, con comunicazione scritta e preventiva circa:

- origine delle materie prime;
- lotti utilizzati;
- eventuale presenza di derrate provenienti da programmi sperimentali o di vaccinazione animale;
- misure adottate a tutela della salute degli alunni.

In particolare, si chiede che:

1. **Sia escluso dalle forniture destinate all'alunno/a il fornitore di carne biologica di tacchino** coinvolto nel progetto pilota, o che siano fornite garanzie documentali specifiche sull'assenza di derrate provenienti da tale fornitore.
2. **Siano attivati menù alternativi** che escludano totalmente le derrate provenienti da protocolli di sperimentazione o vaccinazione animale.
3. **Sia garantita la tracciabilità completa** di tutte le derrate somministrate, con comunicazione preventiva alle famiglie.

C) OBBLIGO DI PROVVEDERE E RISCONTRO

Si richiede riscontro espresso e motivato nei termini perentori previsti dalla legge, e comunque entro 30 giorni dalla ricezione della presente.

In caso di diniego totale o parziale, o di mancata risposta, si richiede:

- l'indicazione dei motivi del diniego, delle norme applicate e del responsabile del procedimento;
- la trasmissione degli atti al RPCT per l'eventuale riesame;
- l'attivazione delle procedure di accesso documentale in via subordinata, avendo il/la sottoscritto/a un interesse diretto, concreto e attuale alla tutela della salute e dell'informazione del proprio figlio/a.

Si riserva espressamente la facoltà di:

- presentare reclamo o richiesta di riesame al RPCT;
- ricorrere al TAR competente e/o al Difensore Civico regionale;
- segnalare i fatti ai NAS, all'ICQRF, al Ministero della Salute, alla Regione Veneto, al Prefetto, alla Procura della Repubblica e alle autorità competenti in materia di tutela dell'infanzia e dei consumatori;
- agire in ogni sede civile, amministrativa e penale a tutela dei propri diritti e di quelli del minore.

Si chiede che ogni comunicazione sia inviata al seguente indirizzo PEC/e-mail:

_____.

Padova, lì _____

In fede,

(firma)

Allegati:

1. Copia nota del Comune di Padova del 25.09.2026;
2. Copia documento d'identità del sottoscritto;
3. Eventuale documentazione integrativa.



COMUNE DI PADOVA
Settore Servizi Scolastici



I CICLI AFFRESCATI
DEL XIV SECOLO DI PADOVA

Al sig. _____

p.c. Al Gabinetto del Sindaco

All'Assessora alle Politiche Scolastiche

Oggetto: Riscontro a diffida concernente il divieto di somministrazione di prodotti derivanti dal progetto pilota di vaccinazione contro l'influenza aviaria HPAI H5 nelle mense scolastiche.

Gentile Sig. _____

in riferimento alla sua comunicazione in oggetto, si informa che il Comune di Padova ha richiesto specifici chiarimenti agli organi sanitari competenti e che il **Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale dell'Azienda ULSS 6 Euganea**, con nota prot. n. 0142012 del 15/09/2026, ha fornito puntuale riscontro in merito.

Come precisato dall'ULSS 6 nella nota allegata, i prodotti derivanti dagli animali coinvolti nel progetto pilota **non costituiscono un rischio per la salute umana e possono essere regolarmente commercializzati e consumati**. L'Autorità sanitaria evidenzia inoltre che gli allevamenti interessati sono sottoposti a specifici programmi di sorveglianza e controllo nell'ambito di un progetto autorizzato dalle competenti Autorità nazionali ed europee.

Per completezza, si rappresenta inoltre che l'Amministrazione ha effettuato ulteriori verifiche presso la ditta affidataria del servizio di ristorazione scolastica, acquisendo le dichiarazioni dei fornitori della filiera impiegata per la refezione scolastica. Da tali verifiche è emerso che la filiera di approvvigionamento utilizzata risulta sostanzialmente estranea al progetto pilota, fatta eccezione per uno dei fornitori di carne biologica di tacchino.

Alla luce di quanto attestato dall'ULSS 6 Euganea e degli ulteriori elementi acquisiti, non sussistono elementi di carattere sanitario né disposizioni normative che consentano di disporre il divieto richiesto.

L'Amministrazione comunale continuerà, come di consueto, a garantire che il servizio di refezione scolastica sia svolto nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza alimentare, avvalendosi delle valutazioni e delle indicazioni fornite dalle Autorità sanitarie e dagli organismi istituzionalmente competenti.

Cordiali saluti.

Il Capo Settore Servizi Scolastici

Dr. Silvano Golin

SILVANO
GOLIN
COMUNE
DI
PADOVA
25.09.2026

Capo Settore: Dott. Silvano Golin
Ufficio competente: Ufficio Refezione e Tariffe – Via Raggio di Sole, n. 2
telefono 049-8204020 e-mail fiornia@comune.padova.it
Funzionaria con incarico E.Q.O. Dott.ssa Pamela Ascione
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30